

TRA IL DIRE E IL FARE C'È DI MEZZO IL MARE. E LA SARDEGNA

Alle ore 8,30 di mercoledì 15 ottobre mattina è iniziata per l'Italia la nuova era digitale. A quell'ora infatti erano stati già effettuati i primi 100 interventi sugli impianti di emissione televisiva portando le emittenti nazionali e locali che operano in Sardegna a trasmettere in digitale nell'area dell'Ogliastra e, per il servizio pubblico, nell'area di Cagliari.

Già il primo dei quindici giorni del passaggio in digitale (che si concluderà il prossimo 31 ottobre) quasi 900.000 abitanti erano quindi stati coinvolti da tale processo senza che particolari problemi di ricezione o sintonizzazione siano emersi. È il primo caso europeo, se non mondiale, di uno switch-off con queste proporzioni. Un caso che si preannuncia di successo e sul quale sarà fondato il prosieguo del cammino che vedrà nel 2009, secondo il calendario approvato, oltre il 30% della popolazione italiana passare integralmente al digitale terrestre.

Un grazie alle emittenti, nazionali e locali, al Ministero e alle sue strutture e a tutti i cittadini sardi che, con grande consapevolezza, hanno partecipato a questo processo. "Sardegna Isola Digitale. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" recita uno dei *claim* della campagna di comunicazione in onda in questi giorni in Sardegna. In questi anni abbiamo assistito a molto "dire" e abbiamo provato a navigare molti mari. Sembra davvero sia finalmente giunto il tempo del "fare".

SOMMARIO

- GLI ULTIMI DATI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA 1
- GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE 2
- PRIMA RIUNIONE PER IL COMITATO NAZIONALE ITALIA DIGITALE 2
- LA COMUNICAZIONE PER LO SWITCH-OFF SARDO 2
- EUROPA: I TV INTEGRATI GUIDANO LA CRESCITA 3
- GB: INDAGINE OFCOM SULLA PAY-TV / TDT 4
- LA DIFFUSIONE DELLA TDT NEI 5-UE 4

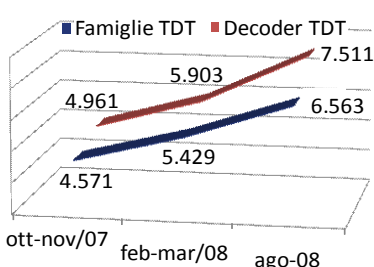
LA DIFFUSIONE

6,6 MILIONI DI FAMIGLIE TDT

Secondo le ultime stime elaborate da Makno, a fine agosto il numero delle famiglie TDT (in possesso cioè di almeno un ricevitore per il digitale terrestre nella residenza principale) è cresciuto a 6.563.000, con un incremento di circa 280 mila unità rispetto a luglio (6.285.000).

Nel mese di agosto, inoltre, il numero dei ricevitori presenti nelle famiglie è salito fino a 7.511.218. Si tratta di una crescita di circa 315 mila unità rispetto al dato del mese precedente.

Famiglie in possesso di decoder TDT e decoder TDT presenti (in migliaia)



Fonte: Makno

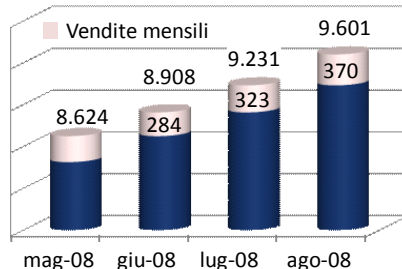
LA VENDITA DI APPARATI

VERSO I 10 MILIONI

Secondo le ultime rilevazioni di Gfk, nel mese di agosto sono stati venduti circa 370 mila ricevitori per la Televisione Digitale Terrestre. Di questi, circa i due terzi (236 mila) sono ricevitori integrati in altri apparecchi, mentre i rimanenti (circa 135 mila) sono ricevitori esterni. Ad agosto le vendite di STB sono cresciute del 70% rispetto a luglio.

Le vendite cumulate di ricevitori TDT (dal febbraio 2004) toccano ad agosto 2008 il valore di 9,6 milioni (2,4 milioni dall'inizio dell'anno).

Vendite mensili e cumulate di ricevitori TDT in Italia (in migliaia)



Fonte: Gfk

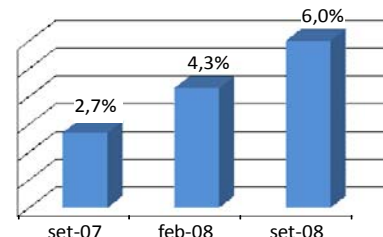
GLI ASCOLTI

SHARE TDT CRESCE AL 6%

Il 6% del consumo di TV avviene in Italia utilizzando la TDT. L'uso della piattaforma, per seguire l'offerta TV nel suo complesso, è in continua crescita, il 6% del mese di settembre è un valore più che raddoppiato rispetto allo stesso mese del 2007.

Le elaborazioni dello Studio Frasi sui dati Auditel prodotti da AGB-Nmr registrano un utilizzo più alto del 53% rispetto all'inizio dell'anno. Torna ad essere a doppia cifra (+11%) anche la crescita sul mese precedente, che pure aveva mostrato valori da primato.

Quota di ascolto mensile della TDT (in %)



Fonte: DGTv, Studio Frasi su dati Auditel, AGB-Nmr. Per i criteri di elaborazione del dato di settembre 2008 si veda a pagina 2 ("Gli ascolti del Digitale Terrestre").

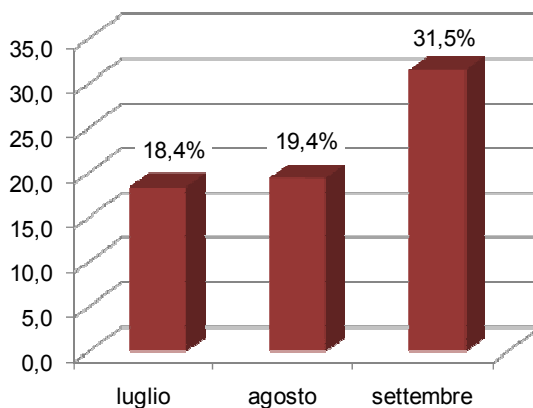
GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE

(a cura di Studio Frasi)

Dal mese di ottobre Auditel, venendo incontro alle più innovative necessità di monitoraggio dei consumi televisivi, diffonde anche i dati di consumo delle singole piattaforme. La TDT genera ufficialmente una quota del 3,7%, ma a questa va senz'altro sommata la quota del 2,3% di una "piattaforma non definita" dovuta soltanto alla difficoltà dei *meter* di individuare la fonte del segnale nei televisori integrati, ma i TV integrati veicolano solo la TDT.

Risulta quindi lecito sommare i due share, anche in considerazione del fatto che i TV integrati consentono immediatamente il passaggio alla ricezione digitale terrestre in caso di switch-off. È il caso della Sardegna, dove si registra un uso dei TV integrati dell'8,4%; televisori che molto probabilmente sono già utilizzati per la visione TDT, ma che certamente lo saranno al momento del passaggio. A settembre in Sardegna la TV digitale vale l'80% del totale. In Val d'Aosta è al 55,5%, con una forte crescita della TDT.

Valle d'Aosta: accelera la visione della TDT
(audience share media mensile della TDT in %)



Fonte: elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel.

DALL'ITALIA

PRIMA RIUNIONE PER IL COMITATO NAZIONALE ITALIA DIGITALE

Si è tenuta la prima riunione del nuovo Comitato Nazionale Italia Digitale (Cnid), organismo presieduto dal sottosegretario con delega alle Comunicazioni Paolo Romani, affiancato dai vicepresidenti Stefano Mannoni, commissario Agcom, e Andrea Ambrogetti, presidente di DGTVi.

Nella riunione, presenti i rappresentanti dei broadcaster, delle regioni già coinvolte nella digitalizzazione e delle nuove aree previste nel 2009 (Lazio, Campania e provincia di Bolzano), delle industrie manifatturiere e dei consumatori, sono state affrontate le tematiche tecnico-operative e finanziarie della transizione secondo le specificità delle diverse aree. Il sottosegretario Romani ha confermato le linee generali del piano di digitalizzazione del Paese sulla base del calendario stabilito dal recente decreto e che prevede la completa digitalizzazione della Sardegna entro il 31 ottobre, il passaggio del 70% degli italiani alla nuova tecnologia entro il 2010 e il completamento del progetto al 31 dicembre 2012.

Il Comitato ha nominato i coordinatori delle quattro aree operative: tecnica e sviluppo reti, monitoraggio e dati, comunicazione e assistenza utenti ed area relativa alle problematiche specifiche del servizio pubblico radio-TV. La tabella di marcia prevede la veloce istituzione delle nuove Task Force per ciascuna area coinvolta, una giornata di studio con tutte le Task Force da svolgersi concluso lo switch off sardo per una analisi dei risultati ed, infine, la prossima riunione del Cnid prevista per la metà di novembre per stabilire il calendario dettagliato di spegnimento delle aree per il 2009.

LA COMUNICAZIONE PER LO SWITCH-OFF SARDO

Dal 19 settembre, lo switch-off in Sardegna è accompagnato da una campagna di comunicazione, "Passaggio al digitale, istruzioni per l'uso", che si concluderà il 31 ottobre con il completamento del passaggio.

Ben 25 mila passaggi sulle 14 emittenti locali aderenti al Consorzio Sardegna Digitale di 2 spot da 60 secondi, uno da 30", 4 inforedazionali con vere e proprie istruzioni per l'uso, un *countdown* in 6 minispot realizzati dai cabarettisti sardi più famosi. Una presenza anche sui principali quotidiani locali, Unione Sarda, Nuova Sardegna e Il Sardegna, con 121 spazi pubblicitari nei 43 giorni della campagna. Inoltre, sono attivi due siti Web - sardegnadigitale.it e decoder.comunicazioni.it - e un vero e proprio canale sul digitale terrestre (Sardegna Digitale, canale 50) con informazioni e approfondimenti sul passaggio alla TDT.

Ad un mese dallo switch-off un'indagine di Makno & Consulting stima una penetrazione totale della TV digitale in Sardegna del 90% delle famiglie, con una quota della sola TDT dell'80,4%. Meno di 70 mila sono le famiglie non ancora dotate di decoder digitale.

➔ **L'IMPEGNO DELLE TV LOCALI** - Lo switch off sardo rappresenta un banco di prova anche per le 16 TV locali della regione: 5 Stelle Sardegna, Alguer Liberada, Antenna 1 Sardegna, Canale 40, Catalan TV, Gallura TV Channel, Nova TV, Olbia TV, Sardegna 1, Tele Costa Smeralda, Teletirreno Sardegna, Telegi, Telegolfo Sardegna, Tele Maristella, Tele Sardegna, Videolina. Di queste, 14 hanno aderito al Consorzio Sardegna Digitale, impegnato nella campagna di comunicazione. Quasi 180 impianti da convertire al digitale nelle poco più di due settimane in cui in tutta la regione avverrà lo spegnimento della TV analogica rappresentano un importante impegno, economico e organizzativo. Tutti i soggetti locali si sono dimostrati reattivi raccogliendo la sfida per divenire operatori di rete, con la prospettiva di sviluppare il proprio business, creando nuovi contenuti e servizi. Nei prossimi mesi, molte di queste TV locali arricchiranno l'offerta, soprattutto sul piano informativo, confermando il ruolo insostituibile di cerniera con il territorio.

I RICEVITORI INTEGRATI GUIDANO LA CRESCITA

Nel corso degli ultimi mesi, nei principali Paesi europei, è cresciuto in misura significativa il contributo dei ricevitori TDT integrati al processo di diffusione della TV digitale. Si tratta di terminali, in larga misura televisori (ma anche *player DVD*), che incorporano un *tuner* per l'accesso all'offerta TDT (Televisione Digitale Terrestre).

La crescita nelle vendite dei ricevitori integrati è imputabile da una parte alla rapida e robusta contrazione dei prezzi e dall'altra alla maggiore disponibilità sul mercato di apparecchi / modelli.

Inoltre alcuni Paesi, Francia e Italia, hanno predisposto norme favorevoli alla diffusione dei terminali integrati, vietando per legge, progressivamente, la vendita di televisori privi di *tuner* digitale. In questo modo, la digitalizzazione televisiva delle famiglie può trarre beneficio dalla "naturale" sostituzione del parco televisori.

In Italia, ad agosto 2008, il numero cumulato di ricevitori TDT venduti (dal febbraio 2004) aveva raggiunto i 9,6 milioni (fonte Gfk). Di questi, quasi 3,1 milioni (il 32% del totale) erano integrati. Un anno prima, ad agosto 2007, gli integrati valevano appena il 12% del totale dei ricevitori TDT venduti. Dal mese di settembre 2007, inoltre, le vendite mensili di ricevitori integrati superano stabilmente quelle dei decoder esterni (Set Top Box).

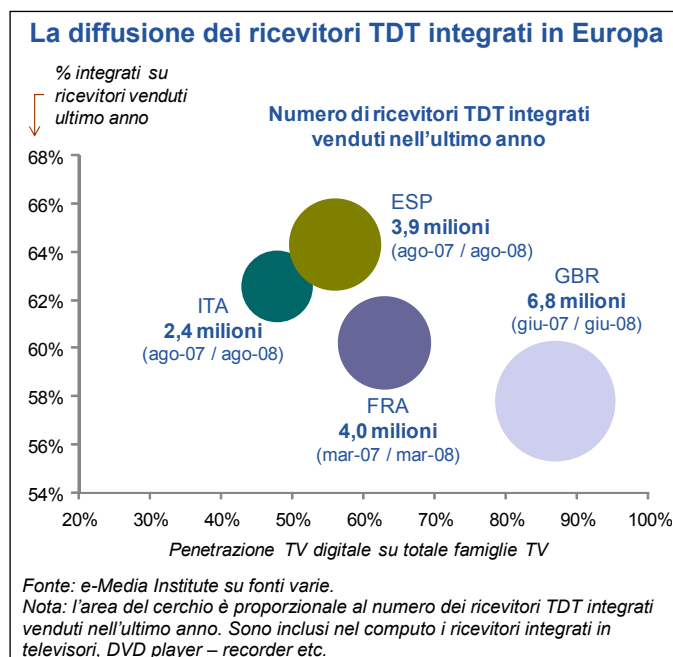
Con l'avanzare del processo di migrazione al digitale, l'incidenza dei ricevitori integrati è destinata ad aumentare. Nei prossimi mesi, infatti, dispiegherà del tutto i propri effetti la norma sui televisori integrati approvata con la manovra finanziaria 2008 (art. 16 del decreto legge n.159 del 1° ottobre 2007, convertito con la legge n. 222/07). Entro aprile 2009, in base a quanto stabilito, non potranno essere più commercializzati televisori privi di *tuner* digitale.

Per garantire i consumatori sulle caratteristiche tecniche dei ricevitori, l'associazione DGTVi ha inoltre lanciato l'iniziativa "bollino DGTVi" in accordo con i produttori di elettronica di consumo. Attualmente, il "bollino blu" (che riguarda ad oggi solo i decoder) vede 10 aziende firmatarie per un totale di 22 prodotti. Il "bollino bianco", che al momento conta 10 sottoscrittori per un totale di 130 modelli, certifica invece i televisori integrati che permettono di accedere, oltre all'offerta gratuita della TDT, anche ai servizi a pagamento attraverso un dispositivo (detto CAM) acquistabile insieme o separatamente al televisore. Secondo una stima del produttore SmarDTV, i moduli CAM immessi in commercio raggiungeranno, nei sei mesi da luglio a dicembre 2008, le 350 mila unità circa.

Il trend di crescita dei ricevitori integrati accomuna l'Italia agli altri Paesi europei. In Gran Bretagna, il 40% del totale dei ricevitori venduti (oltre 32 milioni dal lancio di Freeview) sono integrati. Se nel 2007 i ricevitori esterni e integrati si erano divisi quasi equamente le vendite, nei primi sei mesi del 2008 la quota degli integrati sul totale dei pezzi venduti ha raggiunto il 62%. In Gran Bretagna, l'introduzione da parte di Digital UK (responsabile del coordinamento della transizione) di un apposito "bollino" da applicare sui *device* ha costituito un elemento chiave nella strategia di supporto alla digitalizzazione.

La Francia ha deciso di supportare per via normativa le vendite di ricevitori integrati. La legge relativa a "la télévision du futur" (marzo 2007), ha introdotto alcune norme finalizzate ad allineare la produzione dei terminali alla tempistica di switch-over. La legge ha imposto che, da marzo 2008, tutti gli apparecchi TV venduti dovessero essere dotati di *tuner* TDT. Già a quella data, comunque, le vendite di ricevitori integrati (5,4 milioni) avevano quasi raggiunto quelle dei decoder esterni. Contando che in Francia si vendono circa 6 milioni di televisori all'anno, questa norma sta già incidendo in misura significativa sull'avanzamento della TV digitale.

In Spagna, infine, ben il 68% dei ricevitori TDT venduti nei primi otto mesi del 2008 sono integrati (principalmente televisori ma in buona misura anche *player DVD*). Si tratta, in valori assoluti, di quasi 3 milioni di pezzi, contro gli 1,4 milioni dei ricevitori esterni. Se si considerano le vendite di televisori da gennaio ad agosto 2008, si rileva che per ogni televisore privo di *tuner* TDT se ne sono venduti quasi quattro con ricevitore integrato.



DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

- ➔ **AUSTRIA – Prosegue lo switch-off.** Il 16 settembre scorso undici aree, tra cui Dalaas, Gaschurn, Lech e Raggal Kreuzbühel, hanno completato il processo di switch-off ed interrotto la trasmissione del segnale analogico terrestre. Komm Austria, l'Autorità di regolamentazione per i media e le Tlc, ha inoltre reso pubblica l'intenzione di procedere all'assegnazione di licenze regionali, su un multiplex dedicato, in Tirolo, Stiria, Bungereland e Alta Austria. Tra gli operatori interessati ci sarebbero Kabel TV, RTV, LT1, N1 e Stadtwerke Imst.
- ➔ **FRANCIA – Adeguamenti tecnici per la HD su TDT.** Lo spazio sui multiplex TDT francesi è stato "ridistribuito" per consentire l'attivazione dell'offerta di contenuti in Alta Definizione. A partire dal prossimo 30 ottobre, ARTE HD trasmetterà tramite il MUX R4, TF1 HD, France2 HD e M6 HD dal MUX R5 mentre Canal+ HD ha già sostituito il corrispondente canale in *standard definition*. Per accelerare la diffusione dell'Alta Definizione, è stabilito che da dicembre 2009 i televisori più grandi di 26 pollici debbano includere obbligatoriamente un *tuner* HD TDT; da dicembre 2012, tale obbligo verrà esteso a tutti i televisori e i Set Top Box.
- ➔ **GERMANIA – Switch-off in vista in Baviera.** È stato fissato al 25 novembre lo switch-off nello stato federale tedesco della Baviera. Entro questa data, con l'attivazione di un nuovo trasmettitore, il 90% della popolazione bavarese sarà coperta dalla piattaforma digitale terrestre. Tuttavia, solo una piccola parte delle famiglie dipende unicamente dalla ricezione terrestre. L'offerta disponibile su TDT è attualmente limitata ai soli canali pubblici (da 10 a 13 a seconda dell'area). La *channel line-up* completa include Das Erste, ZDF, Bayerisches Fernsehen, BR-alpha, 3sat, PHOENIX, Arte, EinsPlus, Kika, Hr-fernsehen, MDR e ZDF Dokukanal e ZDF Infokanal.
- ➔ **POLONIA – Presentate le candidature per l'accesso alla TDT.** Sono state ricevute rispettivamente 14 e 10 richieste per l'ingresso sul primo e il secondo multiplex della TDT polacca, che dovrebbe essere lanciata nel corso del 2009. Ad occuparsi della gara saranno le Autorità UKE e KRRiT. I criteri di valutazione riguarderanno i contenuti proposti, le credenziali degli operatori e, in vista dell'eventuale lancio dell'HD, la tecnologia adottata.
- ➔ **SPAGNA – Verso un'offerta satellitare gratuita.** In vista dello switch-off dell'aprile 2010, il Ministero dell'Industria sta studiando un progetto per distribuire via satellite l'offerta TDT. A quella data, il 4-5% degli spagnoli non sarà raggiunto dal segnale terrestre. Il piano allo studio prevedrebbe il coinvolgimento del *carrier* satellitare Hispasat, ma anche Eutelsat potrebbe avere un ruolo. Non è ancora chiaro se il Governo intenda sovvenzionare i broadcaster per coprire i costi della ritrasmissione dei canali digitali via satellite.

GRAN BRETAGNA

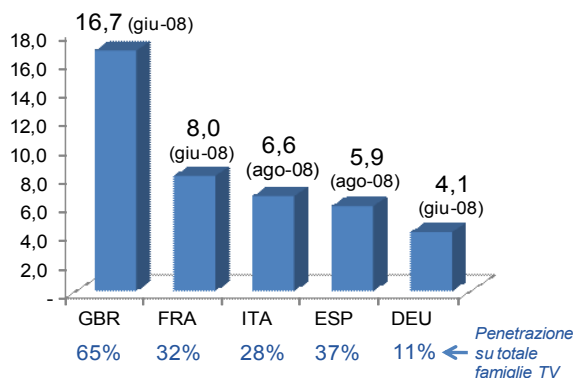
Seconda indagine sulla Pay-TV via TDT

L'Autorità di regolamentazione Ofcom ha avviato una seconda fase di indagine sul mercato della Pay-TV, preliminare all'eventuale "via libera" a PICNIC, il progetto di Pay-TV su TDT avanzato dall'operatore di Pay-TV satellitare BSkyB.

La seconda *consultation*, che dovrebbe terminare entro dicembre 2008, mira a stabilire il prezzo a cui BSkyB sarà obbligato a mettere in vendita i propri canali premium di cinema e sport. La possibilità per gli operatori alternativi di accedere ai contenuti più "pregiati" rappresenta per l'Ente regolatore una condizione necessaria a stimolare un'effettiva competizione, nonché una clausola imprescindibile per l'approvazione di PICNIC.

La TV Digitale Terrestre nei 5-UE

(milioni di famiglie dotate di accesso alla TDT e % su totale famiglie TV)



Fonte: elaborazione e-Media Institute su fonti varie e dati degli operatori.
Nota: i dati si riferiscono al numero complessivo di famiglie dotate di TDT, incluse quelle utenti anche di altre piattaforme di TV multicanale.

DIGITA

Numero 4 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 218/2008 del 30 maggio 2008.

Editore: Associazione DGTVi, con sede in Roma, Viale Regina Margherita 286, C.F. 07760701008,

email: newsletter@dgtvi.it

Soci DGTVi: Aeranti-Corallo, Dfree, FRT, Mediaset, Rai, Telecom Italia Media.

Direttore Responsabile: Egidio Viggiani

Hanno collaborato: Fabio Carera, Carlotta Ca' Zorzi, Teresa Damato, Vito Di Marco, Tonio Di Stefano,

Alberto Sigismondi, Elena Cappuccio, e-Media Institute, Studio Frasi.

Questo messaggio è inviato alla vostra e-mail in quanto utente registrato dei servizi di DGTVi.

Se non vuole più ricevere questa newsletter, clicchi [qui](#).

